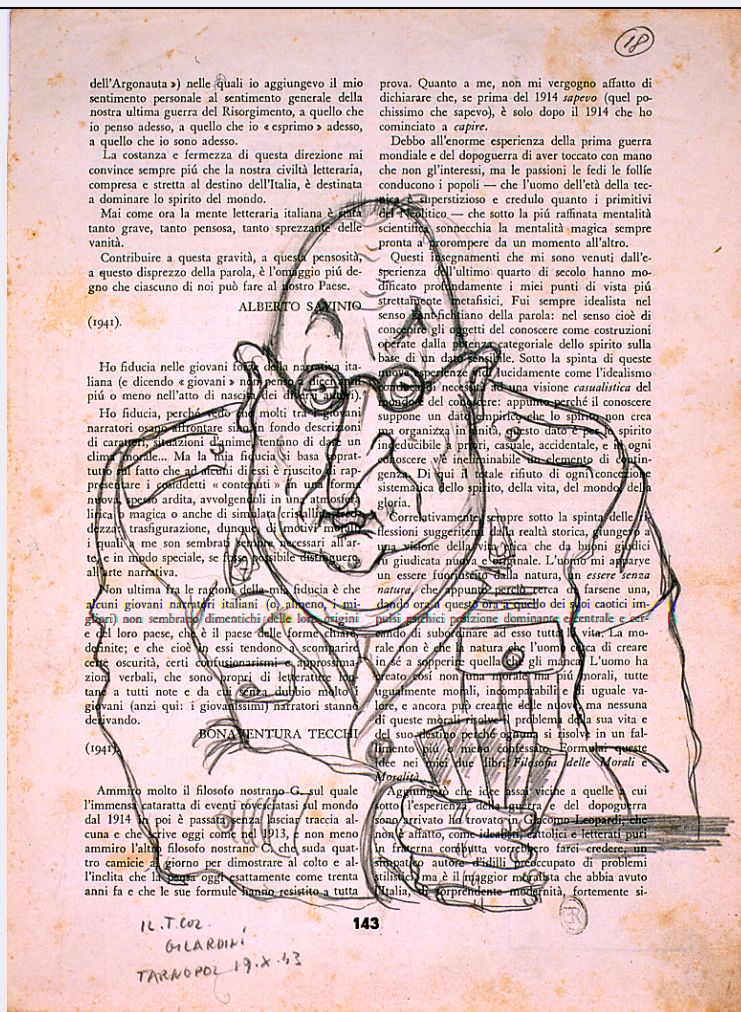


SCHEDA



dell'Argonauta») nelle quali io aggiungevo il mio sentimento personale al sentimento generale della nostra ultima guerra del Risorgimento, a quello che io penso adesso, a quello che io « esprimo » adesso, a quello che io sono adesso.

La costanza e fermezza di questa direzione mi convince sempre più che la nostra civiltà letteraria, compresa e stretta al destino dell'Italia, è destinata a dominare lo spirito del mondo.

Mai come ora la mente letteraria italiana è stata tanto grave, tanto pensosa, tanto sprezzante delle vanità.

Contribuire a questa gravità, a questa pensosità, a questo disprezzo della parola, è l'omaggio più degno che ciascuno di noi può fare al nostro Paese.

ALBERTO SAVINIO

(1941).

Ho fiducia nelle giovani forze della narrativa italiana (e dicendo « giovani » non penso mica più o meno nell'atto di nascita dei diletti signori).

Ho fiducia, perché ho visto molti tra i giovani narratori essere affondati su un fondo descrittivo di caratteri, sfumazioni d'anime, tentano di dare un clima morale... Ma la mia fiducia si basa soprattutto sul fatto che ad alcuni di essi è riuscito di rappresentare i cosiddetti « contenuti » in una forma nuova, spesso ardita, avvolgente in una atmosfera lirica o magica o anche di simulata cristallina purezza trasfigurazione, dunque di motivi morali i quali a me son sembrati finora necessari all'arte e in modo speciale, se fosse possibile, all'arte narrativa.

Non ultima fra le ragioni della mia fiducia è che alcuni giovani narratori italiani (e, almeno, i migliori) non sembrano dimentichi delle loro origini e del loro paese, che è il paese delle forme chiare, definite; e che cioè in essi tendono a scomparire certe oscurità, certi confusionarismi e approssimazioni verbali, che sono propri di letterature lontane a tutti note e da cui senza dubbio molti giovani (anzi qui: i giovanissimi) narratori stanno destando.

BONAVENTURA TECCHI

(1942).

Ammiro molto il filosofo nostrano G. sul quale l'immensa cataratta di eventi rovesciati sul mondo dal 1914 in poi è passata senza lasciar traccia alcuna e che scrive oggi come nel 1913, e non meno ammiro l'altro filosofo nostrano G. che sulla quattro camice a giorno per dimostrare al collo e all'indica che ha sempre oggi esattamente come trenta anni fa e che le sue formule hanno resistito a tutta

prova. Quanto a me, non mi vergogno affatto di dichiarare che, se prima del 1914 sapevo (quel pochissimo che sapevo), è solo dopo il 1914 che ho cominciato a capire.

Detto all'enorme esperienza della prima guerra mondiale e del dopoguerra di aver toccato con mano che non gli interessi, ma le passioni le fedi le folle conducono i popoli — che l'uomo dell'età della tecnica è superstizioso e credulo quanto i primitivi del Neolitico — che sotto la più raffinata mentalità scientifica, sonnecchia la mentalità magica sempre pronta a irrompere da un momento all'altro.

Questi insegnamenti che mi sono venuti dall'esperienza dell'ultimo quarto di secolo hanno modificato profondamente i miei punti di vista più stretti e più metafisici. Fui sempre idealista nel senso ambizioso della parola: nel senso cioè di concepire gli oggetti del conoscere come costruzioni operate dalla potenza categoriale dello spirito sulla base di un dato sensibile. Sotto la spinta di queste nuove esperienze mi lucidamente come l'idealismo non mi è necessaria né una visione casualistica del mondo né del conoscere: appunto perché il conoscere suppone un dato sensibile che lo spirito non crea ma organizza in limiti, questo dato è lo spirito ineducibile a priori, casuale, accidentale, e in ogni conoscere ve' ineliminabile un elemento di contingenza. Di qui il totale rifiuto di ogni concezione sistematica dello spirito, della vita, del mondo della gloria.

Correlativamente sempre sotto la spinta delle riflessioni suggeritemi dalla realtà storica, giungo a una visione della vita lirica che da buoni giudici fu giudicata nuova e originale. L'uomo mi appare un essere futuristico, dalla natura, un essere senza natura, che appunto perché cerca di farsene una, è fuori era, quasi fuori a quello dei suoi costumi, in una posizione dominante e centrale e cercando di subordinare ad esso tutta la vita. La morale non è che la natura che l'uomo cerca di creare in sé a sofferire quella che gli manca. L'uomo ha creato così non una morale ma più morali, tutte ugualmente morali, incomparabili e di uguale valore, e ancora più create delle nuove, ma nessuna di queste morale risolve il problema della sua vita e del suo destino perché ognuna si risolve in un fallimento più o meno confessato. Formuli queste idee nei miei due libri *Filosofia delle Morali e Moralità*.

Aggiungo che idee assai vicine a quelle a cui sotto l'esperienza della guerra e del dopoguerra sono arrivato ho trovato in Giacomo Leopardi, che non è affatto, come i dottrini estetici e letterari puri in letteratura corrotta vorrebbero farci credere, un stragale autore fiducioso occupato di problemi stilistici ma è il maggior moralista che abbia avuto l'Italia, che torpemente modernità, fortemente si-

IL T. COL.
GILARDINI
TARNOPOLE 19.X.43

143

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	D
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00141792
ESC - Ente schedatore	S70
ECP - Ente competente	S70

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	1100141690
-----------------------	------------

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	disegno
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	ritratto del Tenente Colonnello Gilardini
SGTT - Titolo	Il T. Col. Gilardini

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia

PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	AP
PVCC - Comune	Ascoli Piceno
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	convento
LDCN - Denominazione attuale	Polo culturale S. Agostino
LDCU - Indirizzo	c.so G. Mazzini, 190
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria d'Arte Contemporanea O. Licini
LDCS - Specifiche	piano primo, accoglienza, cassetiera
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	inv., n. 493
INVD - Data	2000
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Marche
PRVP - Provincia	AP
PRVC - Comune	Ascoli Piceno
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione privata Volponi Maria Pia
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1986
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1943
DTSF - A	1943
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
AUTN - Nome scelto	Ercolani Ernesto
AUTA - Dati anagrafici	1909/ 1974
AUTH - Sigla per citazione	70000275
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ matita
MIS - MISURE	

MISU - Unità	mm.
MISA - Altezza	267
MISL - Larghezza	200
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Ritratti: Tenente Colonnello Gilardini. Oggetti: occhiali; carte.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	in basso a sinistra
ISRI - Trascrizione	IL T. COL. GILARDINI/ TARNOPOL 19. X. 43
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMI - Identificazione	Ercolani Ernesto
STMP - Posizione	in basso a destra
STMD - Descrizione	ovale con al centro ER
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	timbro
STMI - Identificazione	Galleria d'Arte Contemporanea O. Licini
STMP - Posizione	sul verso
STMD - Descrizione	rettangolo con all'interno i dati della galleria
NSC - Notizie storico-critiche	L'opera fa parte di una collezione di 278 disegni conservati presso la Galleria Licini realizzati dal maestro Ercolani dal luglio 1940 al giugno 1944, cioè durante la seconda guerra mondiale quando, ufficiale dell'esercito italiano, egli si trovò al fronte e successivamente prigioniero nei campi di concentramento nazisti.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Volponi Maria Pia
ACQD - Data acquisizione	1986
ACQL - Luogo acquisizione	AP/ Ascoli Piceno
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Ascoli Piceno
CDGI - Indirizzo	p.zza Arringo, 1
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	CRBC044196XC
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Malatesta G./ Marini S.
FNTT - Denominazione	Inventario delle opere della Galleria d'Arte Contemporanea O. Licini di Ascoli Piceno
FNTD - Data	2000
FNTN - Nome archivio	Galleria d'Arte Contemporanea O. Licini
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ernesto Ercolani
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	70002341
BIBN - V., pp., nn.	pp. n. n.
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 143
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Torcoletti C.
FUR - Funzionario responsabile	Costanzi C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2003
RVMN - Nome	Torcoletti C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2003
AGGN - Nome	Eusebi C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Vitali R.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Tutte le opere di Ercolani sono raccolte in tre album intitolati: Disegni di guerra e prigionia.